



ANDERSEN



3000 - 4000 - 5000 - 6000 - 7000 - 8000 - 9000 - 10000 - 11000 - 12000 - 13000 - 14000 - 15000 - 16000 - 17000 - 18000 - 19000 - 20000 - 21000 - 22000 - 23000 - 24000 - 25000 - 26000 - 27000 - 28000 - 29000 - 30000 - 31000 - 32000 - 33000 - 34000 - 35000 - 36000 - 37000 - 38000 - 39000 - 40000 - 41000 - 42000 - 43000 - 44000 - 45000 - 46000 - 47000 - 48000 - 49000 - 50000 - 51000 - 52000 - 53000 - 54000 - 55000 - 56000 - 57000 - 58000 - 59000 - 60000 - 61000 - 62000 - 63000 - 64000 - 65000 - 66000 - 67000 - 68000 - 69000 - 70000 - 71000 - 72000 - 73000 - 74000 - 75000 - 76000 - 77000 - 78000 - 79000 - 80000 - 81000 - 82000 - 83000 - 84000 - 85000 - 86000 - 87000 - 88000 - 89000 - 90000 - 91000 - 92000 - 93000 - 94000 - 95000 - 96000 - 97000 - 98000 - 99000 - 100000

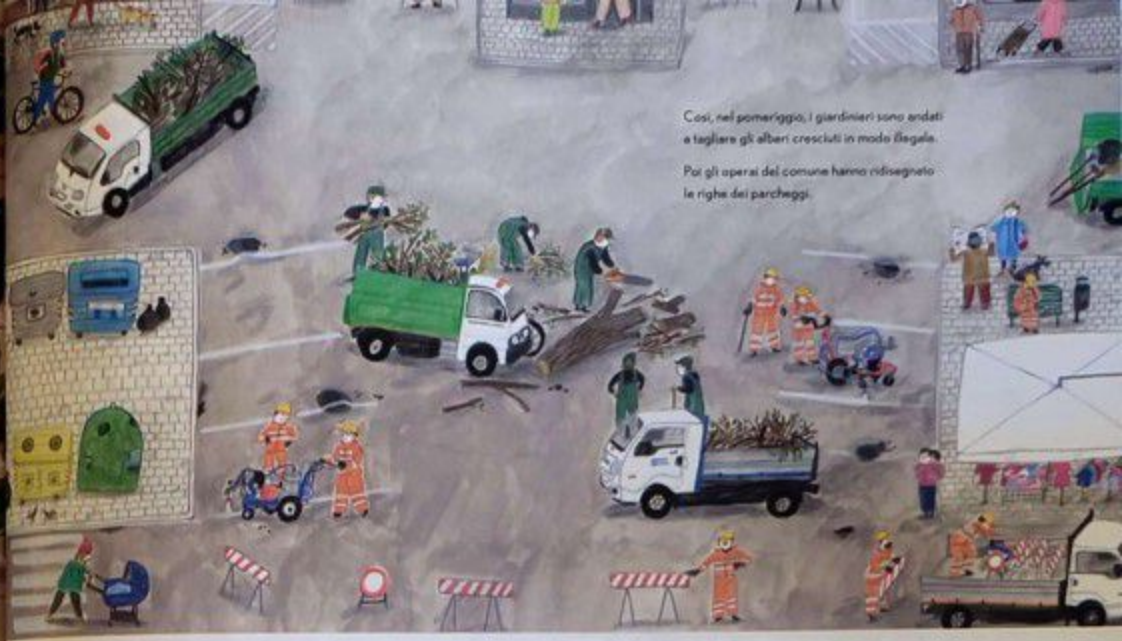


ILLUSTRATRICE DI COPERTINA

Irene Penazzi

Un tratto minuto e attento, brioso e elegante,
una felice capacità di narrare infanzia e natura

di Walter Fochesato



Così, nel pomeriggio, i giardinieri sono andati a tagliare gli alberi cresciuti in modo illegale.

Poi gli operai del comune hanno ridisegnato le righe dei parcheggi.

Bellissima, lo dico senza alcuna enfasi, la copertina che Irene Penazzi ha realizzato per questo numero invernale natalizio. Un gruppo di bambine e bambini sta gioiosamente giocando in un vasto prato completamente innevato. E sul candore latteo dello sfondo spiccano le vivacissime figurine dei piccoli protagonisti. Ognuna, pur nella sinteticità dell'insieme, viene attentamente delinata e caratterizzata. La neve è candida, fresca e abbondante, perfetta per i giochi che nella tavola si stanno moltiplicando: da chi costruisce i consueti pupazzi a chi scivola lungo un lieve pendio, da chi improvvisa vere e proprie battaglie con tanto di trincee a chi ne fa rotolare grosse

Biografia



Irene Penazzi è nata a Lugo di Romagna nel 1989. Autrice e illustratrice, si è formata all'Accademia di Belle Arti di Bologna; il suo albo di esordio *Nel mio giardino il mondo* (Terre di Mezzo, ed. orig. *Dans le jardin, Maison Eliza*) è stato selezionato nella International Ibbotson Honour List 2020 e ha ricevuto una menzione speciale al Premio Rodari 2019. L'albo *Poesie della cassetta* (testi di Rita Gamberini; Topipittori) ha vinto il Premio Rodari 2024 (sez. Fiabe e Filastrocche) ed è entrato nella selezione White Ravens 2024 della Internationale Jugendbibliothek di Monaco. Collabora con case editrici italiane e straniere ottenendo diversi riconoscimenti internazionali. Le sue opere sono state esposte nella mostra "Eccellenze italiane. La nuova generazione degli illustratori italiani per ragazzi" nell'ambito di Bologna Children's Book Fair 2021. Il suo sito: www.irenenpenazzi.com

Nella pagina precedente, in alto, un'immagine da *L'uomo con il cappotto verde* (Lapis) di Davide Cali, in basso, un'immagine da *È permesso?* (Camelozampe) di Elena Rossini. In questa pagina, in alto, un'altra immagine da *L'uomo con il cappotto verde* (Lapis) di Davide Cali, in basso le opere realizzate per *Atelier Kioo* (Marsiglia) e per *Progetto Guid* (Verona).





palle a chi, infine, più semplicemente corre o se ne sta appollaiato su di un ramo spoglio. Una cortina di alberi scheletrici ci introduce alla scena che poi scende verso il basso. La prospettiva non è quella consueta ma viene resa per morbidi piani successivi con un procedere che a me ricorda non poco quello di un grande maestro dell'illustrazione internazionale come Mizumasa Atsuo. Né Irene si dimentica dello scalpiccio delle impronte che i protagonisti (ci sono anche

un gatto e un cane) lasciano sul suolo. E come non pensare allora a *Era inverno* di Aoi Huber-Kano? Un piccolo classico del quale, sia detto per inciso, in rete circola un'ardida versione letta con voce sdolcinata e sovrapponendo alle stupende pagine originali incongrue "animazioni" che tradiscono e banalizzano completamente l'essenza e la bellezza dell'albo. Orbene, tralasciando certe censurabili iniziative che ormai impazzano in rete, mi sono soffermato a lungo su questa

Alberi, foglie e bottoni

Tra i libri più recenti di Irene Penazzi è uscito, per Editoriale Scienza, *L'uomo con il cappotto verde* (Lapis, pp. 40, euro 16,00), che, con il testo di Davide Cali, racconta le imprese di un misterioso signore, che forse lettore di Jean Giono, sparge imperturbato per le strade della sua città semi di alberi e piante. Il prodigio non si fa attendere: alberi di ogni foggia spuntano immediatamente per le strade, mettendo in crisi la giunta comunale, i cittadini che devono posteggiare e i giardinieri incaricati di eliminare i nuovi virgulti. A raccontarci la vicenda è un bambino, che, dalla finestra, osserva la trasformazione del suo quartiere e, insieme ai suoi coetanei, non può che esserne felice. Un piccolo colpo di scena svelerà l'identità del misterioso spargitore di semi.

Rimaniamo tra soprabiti, piante e foglie, con *Un cappotto piccolo piccolo* (Storiedichi, pp. 36, euro 15,00) di Jay Cowley e Giselle Clarkson, in cui una creatura minuscola può contare sull'alleanza con gli animali del bosco per procurarsi tutto quel che le serve per



fabbricare una giacca che la ripari dalle intemperie.

E ancora, Valentina Zinzula e Yile Cao sono le autrici di *La giacca rossa* (Mimebò, pp. 44, euro 14,50) un albo che segue il lungo viaggio di un cappotto che passa di mano in mano, aggiustata nei piccoli difetti che, però, ne costituiscono l'identità. L'ultima tappa sarà quella che le restituirà autenticità. (m.r.)

cover giacché mi sembra che racchiuda al meglio, l'essenza del lavoro dell'autrice. Ci troviamo dinanzi a una tavola briosamente affollatissima dove però si resta sempre ben lontani da ogni rischio di saturazione. Al contrario Irene sfodera un pieno controllo della pagina. Un tratto minuto e attento, brioso ed elegante, una invidiabile capacità di compendio e, in primis, una felice e serena capacità di narrare il mondo dell'infanzia, e non, e quello della natura. Senza dimenticare, con il deciso possesso delle tecniche, una tavolozza ricca ora nitida ora sfumata. Ancor giovane Irene e, peraltro, e con un esordio nel mondo dell'illustrazione che risale, in Italia, al 2019 quando per Terre di Mezzo esce *Nel mio giardino il mondo* un delizioso silent book che rivela già una piena maturità espressiva e stilistica e ben sappiamo quanto sia difficile dar vita a un libro senza parole dove immagini, storia e grafica devono costantemente darsi la mano e funzionare come un perfetto meccanismo. Sempre per Terre di Mezzo, ne seguiranno altri due: *Su e giù per le montagne* e, il recente, *I giorni del mare*. Irene Penazzi è nata a Lugo di Romagna e credo che quest'ultimo titolo, poco o tanto si rifaccia ad una vivida e cosmossa materia autobiografica. Con il mare Adriatico colto nella sua mutevolezza e nell'alternarsi delle stagioni, fra castelli di sabbia e ricerca di conchiglie, pinete, dune, fuochi d'artificio e piste per le biglie... Ecco, tralasciando occasioni minori e meno felici, Penazzi ha già dato alle stampe un non trascurabile numero di libri, lavorando in alcuni casi anche per il mercato straniero e ottenendo prestigiosi riconoscimenti



Nella pagina precedente, un'immagine realizzata nell'ambito di un progetto/dono ai nuovi nati, promosso dalla Biblioteca Salaborsa di Bologna. In questa pagina, in alto due immagini da *Poesie della cassetta* (Ippipittori) di Rita Gamberini, qui sotto due immagini da *Voci dal mondo verde* (Editoriale Scienza) di Stefano Bordiglioni e, in basso, un'illustrazione da *Su e giù per le montagne* (Terre di Mezzo).

italiani e non. Non ultimo il Premio Gianni Rodari del Comune di Omegna con *Poesie della cassetta* di Rita Gamberini, pubblicato da Ippipittori. La forza del libro nasce, a parer mio, dall'intenso e virtuoso rapporto che si è creato fra il testo e le figure. La Gamberini, sul filo della memoria, ricorda piccoli avvenimenti, frammenti di vita, sensazioni, affetti, sguardi e premure; un

mondo che tutto ruota attorno all'abitazione di campagna che dà il titolo all'opera. Rifugio sicuro e punto privilegiato per guardare il mondo. Con un linguaggio nitido che alterna i versi alla prosa poetica. Ed è lo stesso nitore che si rintraccia nei disegni di Irene, una costante sensazione di pace e quiete, con due fili rossi che di continuo si intrecciano e si rimandano l'un l'altro: quello dell'ironia e quello della malinconia. Se poi guardo ad altri titoli ci si rende da subito conto come Penazzi sia in grado di transitare senza sforzo fra titoli dalla chiara misura narrativa ad altri in cui prevalgono le esigenze della divulgazione. Fra i primi, senza nessuna pretesa di esautività, basterà citare: *L'ultimo bisonte* (La Nuova Frontiera), che si ispira peraltro ad un recente e drammatico avvenimento legato all'emigrazione nel cuore dell'Europa; *L'uomo con il cappotto verde* di Davide Cali dalla misura lieve e sognante, felicemente surreale (Lapis); *È permesso?* di Elena Rossini (Camelozampa) sul gioco del costruirsi in casa e con poche cose un luogo di incanti e fughe. Fra i secondi *Un anno tra gli alberi* (Terre di Mezzo). *Voci dal mondo verde*. Le piante si raccontano di Stefano Bordiglioni, *I lupi delle Alpi* di Laura Scillitani (ambidue per Editoriale Scienza), *La Costituzione degli alberi* di Valeria Caglioli ed Elisabetta Morosini (Sinios), *Piccoli, molto piccoli, piccolissimi* (Hopi Edizioni) di Kribbel-Klabbel, sulla biodiversità e gli ecosistemi. Ma tutto a ben vedere senza stabilire confini netti e semmai con la stessa serietà professionale e la medesima partecipazione emotiva. ●

